

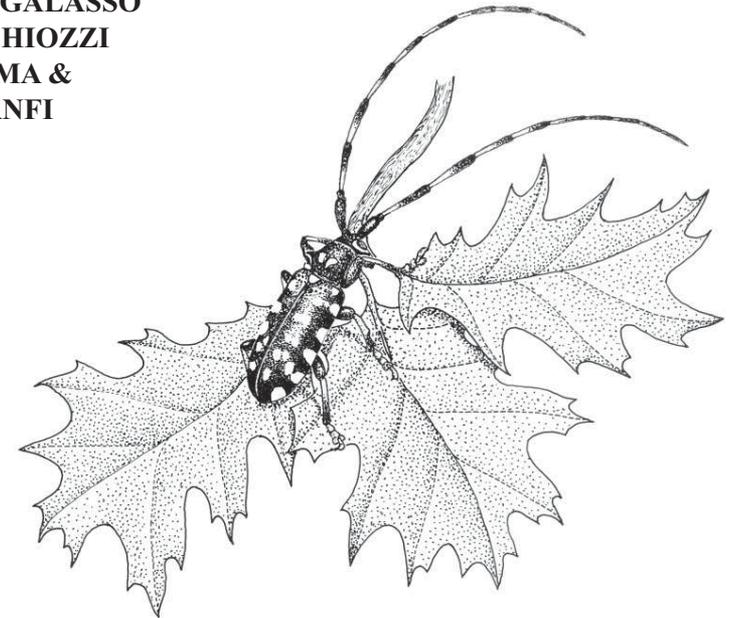
MEMORIE

della Società Italiana
di Scienze Naturali
e del Museo Civico
di Storia Naturale di Milano

Volume XXXVI - Fascicolo I

**LE SPECIE ALLOCTONE IN ITALIA:
CENSIMENTI, INVASIVITÀ E PIANI DI AZIONE
Milano, 27-28 Novembre 2008**

**A cura di
GABRIELE GALASSO
GIORGIO CHIOZZI
MAMI AZUMA &
ENRICO BANFI**



Le Memorie sono disponibili presso la Segreteria della Società Italiana di Scienze Naturali,
Museo Civico di Storia Naturale, Corso Venezia 55 - 20121 Milano
Pubblicazione disponibile al cambio

MILANO NOVEMBRE 2008

**Le specie alloctone in Italia:
censimenti, invasività e piani di azione
Milano, 27-28 novembre 2008**

A cura di

Gabriele Galasso

Sezione di Botanica, Museo di Storia Naturale di Milano

Giorgio Chiozzi

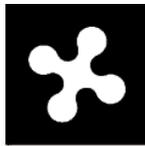
Sezione di Zoologia dei Vertebrati, Museo di Storia Naturale di Milano

Mami Azuma

Sezione di Botanica, Museo di Storia Naturale di Milano

Enrico Banfi

Direttore del Museo di Storia Naturale di Milano



Regione Lombardia

Qualità dell'Ambiente



museo di storia naturale

Volume XXXVI - Fascicolo I

Novembre 2008

Memorie della Società Italiana di Scienze Naturali
e del Museo Civico di Storia Naturale di Milano

Hanno contribuito a questa pubblicazione:



AREA PARCHI

Archivio Regionale Educazione Ambientale nei Parchi Lombardi



L'Archivio Regionale Educazione Ambientale nei Parchi Lombardi è gestito dal Parco Nord Milano



Il Centro Flora Autoctona della Regione Lombardia è gestito dal Parco Monte Barro.
Con il CFA collaborano le Università degli Studi dell'Insubria e di Pavia e la Fondazione Minoprio

© 2008 Società Italiana di Scienze Naturali
Museo Civico di Storia Naturale di Milano
Corso Venezia, 55 - 20121 Milano

In copertina: tarlo asiatico (*Anoplophora chinensis*) su quercia rossa (*Quercus rubra*), disegno di Carlo Pesarini.

Registrato al Tribunale di Milano al n. 6694

Direttore responsabile : Anna Alessandrello
Responsabile di redazione: Stefania Nosotti
Grafica editoriale: Michela Mura

Stampa: Litografia Solari, Peschiera Borromeo - Novembre 2008

ISSN 0376-2726

Marco Giardini

**Il Pozzo del Merro (Monti Cornicolani, Roma) a cinque anni
dall'infestazione da *Salvinia molesta* D.S.Mitchell**
The "Pozzo del Merro" sinkhole (Cornicolani Mountains, Rome) five years
after *Salvinia molesta* D.S.Mitchell infestation

La cavità carsica allagata del Pozzo del Merro è situata in comune di Sant'Angelo Romano, nei Monti Cornicolani, modesti rilievi carbonatici mesozoici posti nell'area compresa tra Tevere e Aniene a circa 30 km a NE di Roma. Questo imponente *sinkhole* (voragine da sprofondamento) è incluso nella "Riserva Naturale Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco", area protetta istituita nel 1997 e gestita dalla Provincia di Roma. La voragine si apre sul piano campagna (quota 150 m s.l.m.) con una bocca subcircolare di circa 150 m di diametro; la struttura, imbutiforme, si approfondisce per circa 80 m fino alla superficie del lago, il cui diametro, a causa del consistente abbassamento del livello dell'acqua (circa 7 m negli ultimi 7 anni), risulta oggi ridotto a meno di 20 m. Una serie di indagini effettuate a partire dal 1999, anche mediante l'uso di particolari veicoli subacquei filoguidati messi a disposizione dai Vigili del Fuoco, hanno portato ad esplorare la voragine fino alla profondità di 392 m senza localizzarne con certezza il fondo. Queste esplorazioni hanno consentito di attribuire al Pozzo del Merro il primato di cavità allagata più profonda al mondo. Nelle sue acque inoltre è stata scoperta una nuova specie di crostaceo anfipode: *Niphargus cornicolanus* (Iannilli & Vigna Taglianti, 2005).

La vegetazione naturale osservabile nei pressi della voragine è costituita da una boscaglia formata da *Quercus pubescens* Willd., *Styrax officinalis* L. ed altre specie termofile. Le pareti della cavità, rivestite da una rigogliosa vegetazione arborea dominata da *Quercus ilex* L., ospitano ben sette specie di pteridofite. A queste si è aggiunta *Salvinia molesta* D.S.Mitchell, specie acquatica esotica fortemente invasiva rinvenuta al Pozzo del Merro (seconda stazione italiana) nell'agosto del 2003 (Giardini, 2006). Questa felce ha coperto l'intera superficie lacustre nel giro di circa 3 mesi, sostituendosi all'originale tappeto di *Lemna minor* L. Allo scopo di evitare danni alle bioce-nosi originariamente presenti (Giardini *et al.*, 2001), si è immediatamente suggerito all'ente gestore di rimuoverla dalle acque del lago nel più breve tempo possibile, ma la prevista rimozione non si è potuta realizzare. Il rinvenimento di una testuggine acquatica esotica durante le ricerche svolte nell'estate 2007 da Provincia, Università degli Studi di Tor Vergata ed altri enti (*Merro Scientific Project*)

ha permesso di chiarire le modalità di introduzione della felce (Palozzi, 2007).

Al Pozzo del Merro nella stagione invernale *S. molesta* mostra segni di sofferenza e l'infestazione tende a regredire, ma le particolari condizioni microclimatiche della cavità consentono a questa felce di superare agevolmente la stagione avversa. Nel periodo estivo la specie torna a svilupparsi con grande rigoglio, fatta eccezione per i bordi del lago nei punti in cui i raggi del sole sono più schermati dalla vegetazione, dove la salvinia tende a scomparire e *Lemna minor* riprende il sopravvento. Nel corso di questi cinque anni l'infestazione si è quindi mantenuta e consolidata, tanto che oggi questa felce forma un tappeto spesso quanto basta per essere colonizzato da altre piante quali *Carex pendula* Huds. e, soprattutto, *Epilobium parviflorum* Schreb. La presenza di questo fitto intrico vegetale impedisce il passaggio della luce e ostacola la diffusione dell'ossigeno alterando il chimismo dell'acqua. La presenza di questa specie infestante in un ambiente confinato come quello del Pozzo del Merro rappresenta sicuramente un pericolo per l'ecosistema acquatico, ma studi scientifici seri e mirati sulla sua ecologia non sono mai stati effettuati. Considerata la situazione attuale, e visto il modo in cui l'infestazione si sta evolvendo, la rimozione immediata della felce è probabilmente l'intervento più sensato che si possa realizzare in questo particolare ambiente di eccezionale valore scientifico.

Bibliografia

- Giardini M., 2006 – Note sulla biologia, l'ecologia e le modalità di controllo di *Salvinia molesta* D.S. Mitchell (Salviniaceae), specie infestante nuova per il Lazio. *Rivista di Idrobiologia*, 42 (1-3) (2003): 263-282.
- Giardini M., Caramanna G. & Calamita U., 2001 – L'imponente *sinkhole* del Pozzo del Merro (Monti Cornicolani, Roma): stato attuale delle conoscenze. *Natura e Montagna*, 48 (2): 12-27.
- Iannilli V. & Vigna Taglianti A., 2005 – New data on genus *Niphargus* (Amphipoda, Niphargidae) in Italy, with the description of a new species of the *orcinus* group. *Crustaceana*, 77 (10) (2004): 1253-1261.
- Palozzi R., 2007 – Il Pozzo del Merro: immersioni con Jim Bowden e Stefano Makula. *Sottacqua*, anno I, n° 5, luglio 2007. <http://www.sottacqua.info/05_07/05_07_r03_primo_piano_palozzi.htm> (ultima consultazione 18 agosto 2008).

Marco Giardini

Dipartimento di Biologia Vegetale, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma, Italia
e-mail: marco.giardini@uniroma1.it